



Presidente  
Massimo Buconi

# **PROGETTO DI MANDATO 2019 – 2023**

Indirizzi strategici, organizzativi e operativi

Roma, 18 maggio 2019

# Agenda

- L'idea di mandato
- La missione associativa
- Le principali linee strategiche
- Perfezionamento del Programma

# L'idea di mandato



Per dare profondità e respiro alla definizione della nostra **VISION** sarà possibile coinvolgere il mondo accademico (università/tesi).

L'obiettivo è partire dalla nostra **storia** per arrivare a comprendere lo spazio da occupare nel contesto **presente e futuro**

# La missione associativa

**Tutela e promozione** dell'attività venatoria

**Gestione faunistica** a costo zero per la collettività

Gestione e fruizione dell'ambiente con **presidio del territorio**

Attività di **volontariato** su più fronti

**Ricerca** e studi faunistici

Qualità e varietà dei **servizi** offerti agli associati

# Le linee strategiche

Per realizzare  
l'idea

**Una  
Caccia di  
qualità**

Incremento  
degli  
associati

Accordi con i  
portatori di  
interesse

Comunicazione  
preventiva ed  
efficace

Organizzazione  
della struttura  
ed evoluzione  
tecnologica

Formazione di  
Dirigenti e  
dipendenti

## **Nel prossimo mandato è necessario avere dei dirigenti formati e all'altezza di svolgere il proprio ruolo istituzionale.**

- Favorire nella formazione della squadra di governo (organismi direttivi e componenti commissioni e gruppo di lavoro), l'inserimento di persone giovani e con un'adeguata preparazione professionale e culturale
- Predisporre corsi formativi specifici per i dirigenti Federcaccia a tutti i livelli anche mediante il coinvolgimento di scuole di formazione
- Predisporre corsi formativi per non associati quali fruitori attivi dell'ambiente
- Predisporre un coordinamento delle scuole di formazione già esistenti per meglio focalizzare le nostre esigenze formative e attingere a finanziamenti specifici regionali, nazionali e comunitari

Formazione  
del  
personale  
dipendente

**Federcaccia viene valutata oltre che per la politica venatoria e associativa, anche per i servizi che fornisce agli associati. È necessario quindi che i dipendenti a tutti i livelli, sia della struttura centrale che territoriale, siano adeguatamente preparati.**

- Aggiornare l'organizzazione degli uffici con la rivisitazione del ruolo, delle competenze e delle attività del personale dipendente con particolare riferimento alla sede nazionale
- Ricercare in termini organizzativi di efficacia ed efficienza dei servizi le sinergie che possono nascere tra la struttura centrale e quelle territoriali, anche tramite deleghe specifiche
- Individuare i settori che necessitano di un approfondimento formativo (es. organizzazione e relazioni, nuove tecnologie ecc.)
- Predisporre mediante l'aiuto di società specializzate corsi specifici per i dipendenti
- Creare momenti di condivisione della formazione ricevuta per verificarne l'efficacia

Organizzazione  
della struttura  
ed evoluzione  
tecnologica

- **Rafforzare e riaggiornare l'attività di ricerca ed elaborazione dati** faunistici ufficializzando formalmente il *Centro Ricerca e Studi Faunistici* definendo chiaramente i compiti, le competenze e le responsabilità del Centro, del personale e dei dirigenti coinvolti. È necessario individuare un coordinatore tecnico del centro;
- **Adeguare la nostra presenza sul territorio** definendo una moderna organizzazione territoriale con una migliore definizione dei compiti che i dirigenti locali devono svolgere, curando in particolare i servizi offerti ai soci e realizzando iniziative tecnico-scientifiche, culturali, gastronomiche, ecc. allo scopo di creare un maggiore legame con i cacciatori e i cittadini



- **Riaggiornare il Sistema Informativo Federale (SIF)** per favorirne l'operatività e sviluppare la possibilità di relazioni tecnologiche, operative ed informative tra sede centrale e gli uffici territoriali. Dovranno essere promosse tutte le iniziative atte a favorire le autonomie operative delle sedi territoriali (tesseramento, bilanci, raccolta, monitoraggio e gestione dei dati associativi, tecnici, economici e faunistici, ecc.) La riorganizzazione del SIF, oltre a migliorare l'operatività complessiva e specifica dell'associazione, dovrebbe permettere una maggiore conoscenza delle dinamiche associative e di tutti i dati che caratterizzano i singoli soci in termini di: dati anagrafici, peculiarità venatorie, contatti, ecc.
- **Predisporre gruppi di lavoro e/o commissioni per attività specifiche di interesse associativo** (es. ruolo e missione associativa, vocazioni venatorie, tematiche giuridiche, attività sportive, peculiarità territoriali faunistiche e ambientali)

**Comunicazione  
preventiva ed  
efficace**

**È necessaria una completa rivisitazione dell'intero sistema comunicazione Federcaccia.**

**La comunicazione dovrà essere programmata e preventiva con strumenti attuali, individuando chiari messaggi tecnici e associativi.**

## **1) REDAZIONE DI UN PIANO DI COMUNICAZIONE POLI ANNUALE E ANNUALE CON PROGETTI SPECIFICI**

### **Argomenti da comunicare:**

- Qualità e varietà dei servizi offerti (copertura assicurativa, assistenza legale, gestione dei sinistri e altri servizi agli associati)
- Impegno nella gestione faunistica a costo zero per la collettività (salvaguardia delle specie in difficoltà, controllo delle alloctone e di quelle dannose per ambiente e agricoltura, prevenzione danni, ecc.)
- Impegno nella gestione ambientale e fruizione del territorio (miglioramento biodiversità)

- Attività associativa e di volontariato su più fronti con presidio del territorio (iniziative culturali, gastronomiche, protezione civile, gare sportive e cinofile ecc.)
- Ricerche e studi faunistici (monitoraggi e censimenti fauna, studi sulle singole specie, ricerche e studi gestionali)
- Attività degli organi direttivi nazionali e territoriali
- Aggiornamenti normativi in tema venatorio (Comunitari, Nazionali e Regionali)

## 2) STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

### Tradizionali strumenti di comunicazione

- periodico *Il Cacciatore Italiano* (da rivedere la struttura e predisporre versione on line),
- Quotidiani e televisione (più presenti con messaggi attuali, coordinati e professionali)
- rassegna stampa (da rivisitare),
- sito internet (da riaggiornare ex novo, raggruppare tutti i siti regionali sotto un'unica regia centrale, pensare ad un forum per favorire il coinvolgimento e la discussione),
- incontri specifici, seminari, iniziative informative e formative (da sviluppare maggiormente e da coordinare)
- Manifestazioni: fiere, contest fotografici, eventi culturali, ecc. (da sviluppare maggiormente e da coordinare)
- Potrebbe essere interessante attivare la giornata o la «settimana del cacciatore» (o del Federcacciatore) dove sia a livello centrale che territoriale si concentrano tutte quelle attività in grado di fidelizzare i soci, attirare nuovi potenziali iscritti e colloquiare con gli altri portatori di interesse e con la società civile

## Nuovi strumenti di comunicazione

Particolare attenzione dovrà essere rivolta all'attivazione della comunicazione sui Social utile sia per la comunicazione interna che per quella esterna. Si tratta di un settore nuovo per Federcaccia nazionale completamente da creare e sviluppare e gestire:

- **Facebook:** organo più completo di comunicazioni anche istituzionali (comunicati, foto, filmati)
- **Twitter:** comunicazioni brevi e tempestive (comunicati telegrafici)
- **Instagram:** vetrina delle attività rivolta anche verso non associati e un pubblico più giovane e diversificato (foto)
- **Telegram e Whatsapp:** comunicazione operativa interna all'associazione (chat)

**I vecchi ed i nuovi strumenti si utilizzeranno, in funzione delle diverse peculiarità, sia per la comunicazione interna che esterna**



**Un piano di comunicazione efficace prevede degli obiettivi qualitativamente e numericamente quantificabili**

**3) CREAZIONE DI UNA STRUTTURA SPECIALIZZATA DA DEDICARE ALLA COMUNICAZIONE** in termine di predisposizione dei programmi, valutazione dei risultati, sviluppo e gestione degli strumenti in particolare quelli digitali.

La struttura dedicata allo sviluppo e gestione della comunicazione dovrà essere collegata direttamente al Presidente e all'ufficio di Presidenza, dovrà avere un coordinatore dedicato e una struttura operativa composta da un Communication Specialist esterno almeno nella prima fase e da diversi operatori interni in funzione degli obiettivi fissati dai piani annuali e poli annuali

#### **4) CREAZIONE DI MOMENTI DI VALUTAZIONE E CONDIVISIONE DEI RISULTATI IN SENO AGLI ORGANI DIRETTIVI NAZIONALI**

Il piano di comunicazione, poliennale e annuale dovrà essere presentato dal coordinatore al Presidente e all'ufficio di presidenza e validato dal consiglio e dall'assemblea nazionale.

I risultati dovranno essere presentati annualmente in sede di assemblea nazionale

#### **5) CASA EDITRICE GREEN TIME**

Sarà necessario prevedere una rivisitazione delle attività svolte e un suo possibile adeguamento strutturale.



Relazioni ed  
accordi con i  
diversi  
portatori di  
interesse

## **È necessario ampliare la nostra veduta nella direzione delle istituzioni e degli altri portatori di interesse in materia di gestione faunistica**

- Dovrà essere ridefinita la mappatura dei diversi portatori di interesse con i quali è necessario attivare delle relazioni e dei possibili accordi, cominciando dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee. A tal proposito possono essere utilizzate le ricerche e le elaborazioni dei dati prodotti dal Centro Ricerche e Studi Faunistici condivise con Facoltà universitarie specialiste nel settore, e anche riattivando e modernizzando il Geodatabase dei dati faunistico-gestionali
- Dovranno essere ricercate punti di incontro con il mondo agricolo, nostro partner naturale nella gestione faunistica per un necessario aggiornamento della legge 157/1992, per accordi nei comitati direttivi degli A.T.C. e per una promozione e strutturazione di filiera della cacciagione. Sarà necessario per quello che riguarda il nostro ruolo negli A.T.C., predisporre delle linee guida gestionali e amministrative per i nostri rappresentanti nei comitati direttivi.



- Un'attenzione particolare va rivolta al mondo ambientalista e naturalista non integralista per condividere iniziative di salvaguardia ambientale e conoscenza degli habitat gestiti a fini venatori.
- Tema strategico sono i rapporti con le altre associazioni venatorie. Viste le esperienze passate, è necessario individuare un percorso nel medio periodo per ridurre sensibilmente il numero delle associazioni venatorie; gli attriti fra associazioni contribuiscono infatti a sprechi di energia e di risorse economiche che potrebbero essere destinate ad azioni di maggior interesse per il mondo venatorio quali ricerca faunistica, miglioramento dei servizi e delle coperture assicurative, ecc.
- Nel breve periodo si possono ricercare iniziative specifiche condivise volte a facilitare il raggiungimento degli obiettivi di medio periodo anche lavorando in sede di «cabina di regia» e fondazione UNA.
- Non sono da sottovalutare le sinergie da ricercare con le aziende che hanno interessi economici nella caccia anche per favorire iniziative culturali, manifestazioni sportive, ecc.

**Incremento  
degli associati**

**Ogni associazione che basa il proprio ruolo anche sul numero degli iscritti e le proprie risorse economiche sulle quote associative, ha come obiettivo sostanziale mantenere e incrementare il numero dei propri associati.**

Molti degli obiettivi e dei contenuti del presente progetto di mandato vanno in questa direzione. Particolare attenzione è stata data ai servizi di assistenza, alla comunicazione e al coinvolgimento anche di chi non è ancora cacciatore, ai cacciatori non nostri associati e altri interessati alle attività ambientali e rurali (tartufai, cercatori di funghi, pescatori, escursionisti, ecc.) e al pubblico femminile che purtroppo è poco coinvolta nelle nostre attività

# Perfezionamento del Programma

I contenuti del presente Progetto di Mandato potranno essere perfezionati e integrati dalle Conferenze Programmatica e Organizzativa le quali saranno attivate nei mesi successivi all'insediamento dei nostri organismi direttivi nazionali